



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

9 APRILE 2019

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA
(TIZIANA LENZO –MARIELLA QUINCI)**

L'iniziativa

Cancro al seno, ecco il piano per ridurre i viaggi al Nord

Una siciliana su dieci preferisce curarsi fuori regione. Ora si punta sulla prevenzione

GIUSI SPICA

Nel 2018 in Sicilia 3.700 donne hanno scoperto di avere il cancro al seno. Meno che in Emilia Romagna (4.300 nuovi casi) e Lombardia (9.300 e il doppio dei residenti). Eppure l'Isola paga il prezzo più alto in termini di vite umane: stando ai dati dell'Associazione italiana oncologia, a cinque anni dalla diagnosi sopravvivono 85 donne su 100. Meno che nell'inarriabile Toscana (92 per cento), della Lombardia (87 per cento) e della Campania (89 per cento). Segno che c'è ancora molta strada da fare, soprattutto sulla celerità della diagnosi. Forse anche per questo una siciliana su dieci, piuttosto che curarsi a casa propria, preferisce affidarsi ai centri di eccellenza del Nord. Ora l'assessorato regionale alla Salute cerca di porre un freno ai viaggi della speranza con un piano che rivoluziona i servizi e punta sulla prevenzione: sono otto i centri di riferimento individuati e le Asp dovranno fare pressing per garantire mammografia a tappeto a tutte le donne a rischio tra 50 e 69 anni. Perché - una cosa è certa - prima si diagnostica la malattia, più chance di sopravvivenza si hanno.

Dopo anni di attesa, ieri l'assessore Ruggiero Razza ha presentato il "Percorso diagnostico terapeutico assistenziale per la diagnosi e la cura del tumore al seno". Un piano che darà a tutte le donne siciliane la certezza di essere curate allo stesso modo, a Palermo come a Milano. «Le pazienti potranno curarsi nella loro città - spiega l'assessore - con la consapevolezza di essere seguite da professionalità eccellenti e con gli stessi percorsi diagnostico-terapeutici delle altre regioni». La Commissione istituita nel giugno 2018 e guidata da Francesca Catalano, direttrice dell'uni-



Il progetto
Ruggiero Razza assessore alla Salute nella giunta regionale guidata da Musumeci. A sinistra una mammografia esame diagnostico per prevenire tumori

Nell'Isola ci si ammala di meno, ma c'è un indice di mortalità più alto. L'assessorato individua otto centri di eccellenza

Nei centri scelti ci saranno unità altamente specializzate. Obbligo per le Asp di predisporre le mammografie

tà di senologia del Cannizzaro di Catania, ha scelto otto strutture di riferimento che ospiteranno le unità altamente specializzate e dedicate esclusivamente alla diagnosi e alla cura del tumore al seno (Breast Unit). A Palermo sono il Civico, Villa Sofia-Cervello e il Policlinico. Gli altri sono il Policlinico di Catania, l'ospedale Cannizzaro di Catania e i presidi di Taormina (Messina), Gela (Caltanissetta) e Ragusa. «I centri - spiega l'assessore - sono stati individuati in base al criterio della numerosità dei casi trattati, che non deve essere inferiore ai 150 l'anno». Da questi dipenderanno i centri spoke, che costituiranno una rete sul territorio, e i privati

convenzionati.

Si punta anche sulla prevenzione, vera cenerentola della sanità siciliana. Non è un caso che l'Isola è indietro rispetto ad altre regioni per la scarsa adesione agli screening, costata una sufficienza risicata nella valutazione annuale del ministero sui livelli essenziali di assistenza, ovvero le prestazioni necessarie che le Regioni devono garantire. Il decreto, alla firma dell'assessore, prevede di potenziare le campagne già avviate dalle Asp per chiamare le donne tra i 50 e i 69 anni ad eseguire gratuitamente la mammografia, da ripetere con cadenza biennale. Una parte importante è poi dedicata alle cure

palliative per dare sollievo a chi non ce la fa a vincere la sfida col tumore e che sarà accompagnata a una morte più dolce possibile. «Abbiamo lavorato ad un percorso che le altre regioni hanno da tempo - spiega Francesca Catalano - in Sicilia venivano seguiti percorsi differenti e questo non rassicurava le pazienti che spesso decidevano di andare al Nord». Si stima che oggi in Sicilia siano 35.158 le donne ammalate, il 35% di tutti i casi di tumori femminili. La malattia determina una media di 3.797 ricoveri l'anno. Il 9,7% sono fuori regione e il 24,8% in province diverse da quella di residenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VII

la Repubblica

Martedì
9 aprile
2019



C
R
O
N
A
C
A

quotidiano**sanità**.it

Martedì 09 APRILE 2019

Fismu: a Catania parte movimento contro il precariato dei medici

Il movimento dei 'camici grigi', i medici da anni in una grave e strutturale situazione di precariato, hanno incontrato il coordinamento nazionale Fismu. Tra le iniziative in cantiere una manifestazione nazionale, un ricorso alla Corte di Giustizia europea e un appello al presidente Mattarella.

"Lo scorso fine settimana a Catania il cosiddetto movimento dei '**camici grigi**', i medici da anni in una grave e strutturale situazione di 'parcheggio' e precariato, hanno incontrato i rappresentanti sindacali e il coordinamento nazionale Fismu per i precari. Nell'assemblea si è discusso della grave carenza di medici e dell'imbuto formativo che impedisce il ricambio generazionale. Dal dibattito sono emerse proposte e iniziative, a partire da una manifestazione nazionale, che verrà decisa in un successivo incontro, dopo aver coinvolto le altre realtà di base e sindacali delle altre città italiane". È quanto si legge in una nota di Fismu.

"Nel frattempo - prosegue la nota -, il movimento ha intenzione di fare un appello alle istituzioni cominciando con una lettera rivolta al Presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, invocando che si rispetti davvero il diritto costituzionale al lavoro, e a un lavoro degno, e alla formazione, per migliaia di professionisti da anni in questa grave situazione di stallo. Quindi, si è dato mandato ai legali per un ricorso agli organismi giudiziari europei. Nell'immediato è stato già chiesto un incontro con il presidente dell'Ordine dei medici di Catania".

"Tra le proposte - spiega il sindacato - la possibilità di creare percorsi formativi alternativi al corso in MMG e alle specializzazioni, permettendo di accedere al corso anche in sovrannumero con altri percorsi, quali ad esempio l'attività professionale svolta in convenzione in guardia medica o in medicina generale per un determinato periodo di tempo, nonché permettere anche la formazione specialistica sul campo impegnando le Aziende sanitarie e quelle ospedaliere".

"Lo stato italiano è a un bivio - dichiara per i camici grigi, **Rosario Cantale** -: deve decidere se mantenere un servizio sanitario nazionale, che nonostante le criticità resta uno dei migliori al mondo, portando a compimento la formazione dei medici, oppure, attraverso una lenta agonia, causare la chiusura dell'esperienza del Ssn per preferire altri percorsi a discapito della salute dei cittadini".

"I medici precari - conclude **Dario Cali** della sezione giovani di Fismu - sono già i migliori medici che possiamo formare, tanto che vengono a prenderli dall'estero. I nostri medici sono il risultato di una selezione di 1 su 100. Hanno passato una selezione serrata per entrare nella facoltà di medicina, hanno superato almeno 40 esami, la tesi di laurea e l'abilitazione. Anche chi arriva ultimo nelle graduatorie per la specializzazione o il corso di mmg è medico meritevole di essere formato. Se continuiamo a selezionare così non resterà nessuno".

SALUTE

Oggi alle 08:58, aggiornato oggi alle 10:43

PER APPROFONDIRE

Trapianti e donazioni, gli scenari futuri e il dibattito sull'anonimato

Da un convegno a Cagliari il punto sulla donazione d'organi in Italia e in Sardegna

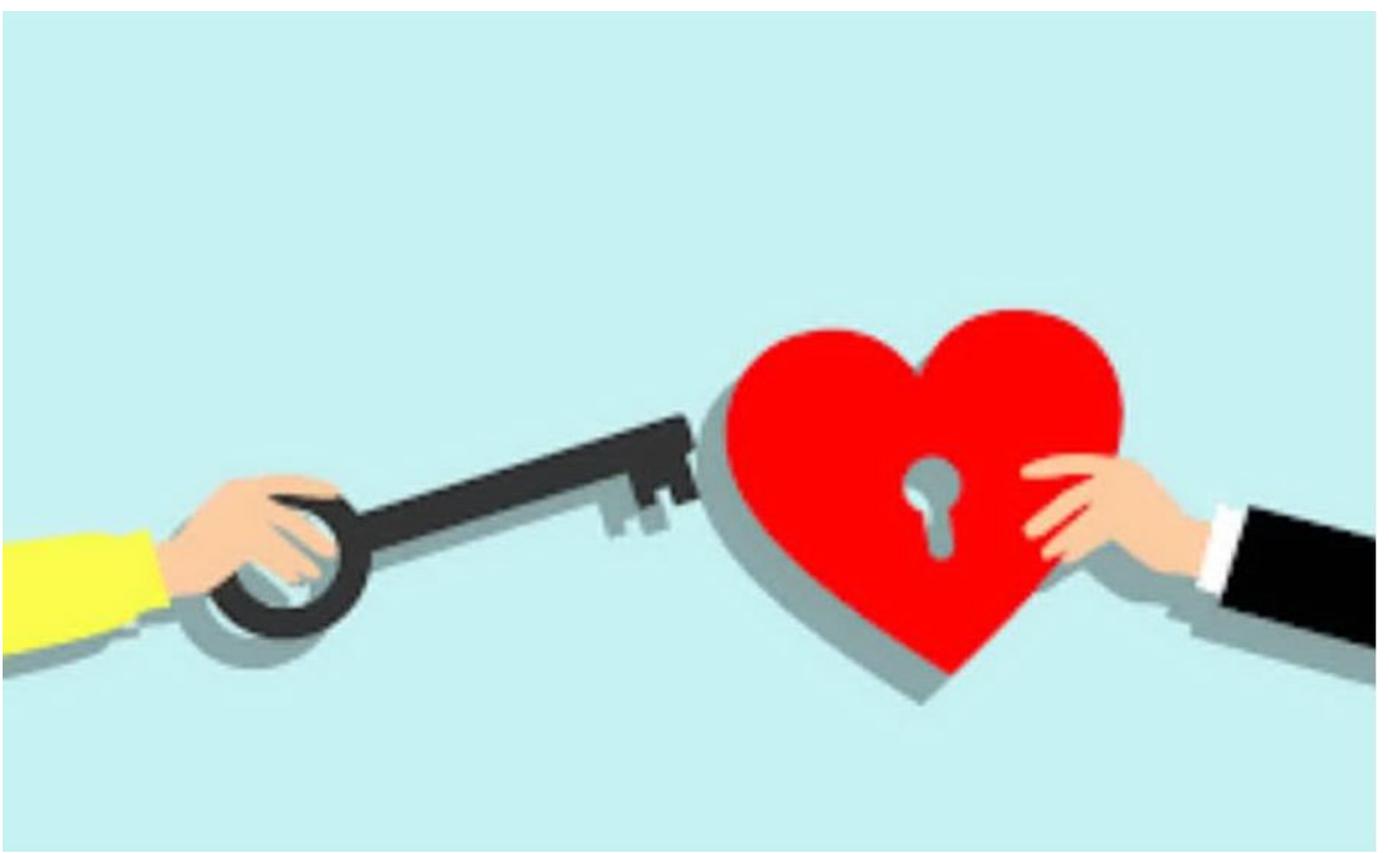


Immagine simbolo (foto da pxhere)

Nel 1994 la vita di Nicholas Green, bimbo californiano di 7 anni, fu spezzata da un proiettile esploso durante una rapina sulla Salerno-Reggio Calabria. I genitori, Reginald e Margaret, decisero per la donazione d'organi. Oggi il signor Green dichiara che sia "sbagliato impedire di incontrare chi ha donato e chi ha ricevuto una nuova vita", chiedendo di fatto l'abolizione della conservazione dell'anonimato nel trapianto di organi.

"Ritengo che la legge italiana sia ben scritta - ha dichiarato -: quella dell'anonimato è una soluzione improntata al rispetto non solo della famiglia del donante, ma anche del ricevente e dei suoi cari".

Sul punto, è netta la posizione dell'ematologo Massimo Cardillo, fresco di nomina a direttore del Centro Nazionale Trapianti, intervenuto domenica scorsa al convegno "Sardegna, isola dei trapianti", svoltosi nella sala congressi dell'hotel Quadrifoglio a Cagliari.

Organizzato dall'associazione Prometeo Aitf-Odv, l'evento (che ha visto la partecipazione, tra gli altri, del nuovo coordinatore del Centro regionale trapianti Lorenzo D'Antonio) è stato l'occasione per fare il punto sul quadro attuale e sugli orizzonti futuri della donazione d'organi in Italia e in Sardegna.

Dottor Cardillo, lei non sposa la battaglia di Reginald Green.

"Non sono a priori contrario a una revisione della legge 91/99 sul punto dell'anonimato, a patto che, come peraltro ribadito di recente dal Comitato nazionale di Bioetica, si contempli l'intervento di una struttura specializzata che valuti in posizione di terzietà il beneficio per entrambe le famiglie coinvolte in un trapianto. Talvolta, il voler incontrare a tutti i costi il paziente trapiantato cela una non piena elaborazione del lutto, coi conseguenti rischi stante la delicatezza degli equilibri in gioco. Esprimere gratitudine è un atto nobile, ma ciò non può ammettersi senza controlli e filtri".

A buon titolo la Sardegna può dirsi terra di trapianti.

"Le medie nazionali lo confermano. Nel 2017 l'Isola è stata la regione d'Italia più generosa in fatto di donazioni d'organo, mentre l'anno scorso ha fatto registrare un trend positivo in controtendenza con l'andamento del resto del Paese".

Quali sono le priorità del suo mandato alla guida del Cnt?

"Proseguendo sul solco tracciato dal mio predecessore Alessandro Nanni Costa, come direttore del Cnt ho a cuore l'argomento della profilassi: le Asl, i medici, gli operatori territoriali hanno il dovere di promuovere tra i cittadini la cultura del corretto stile di vita, prima via di prevenzione delle patologie che possono essere curate col trapianto. Urge inoltre un salto di qualità sui fronti della identificazione dei donatori, del trapianto a cuore fermo e di quello da donatore vivente".

Quanto conta il ruolo delle associazioni?

"A mio avviso, le testimonianze dirette di pazienti tornati dopo l'intervento alla pienezza della vita, valgono più di mille parole di noi specialisti".

Quali sono i possibili scenari del futuro?

"Anzitutto, l'impiego della robotica e della chirurgia mini invasiva, oltreché della medicina rigenerativa. Ancora, sono in fase sperimentale trapianti un tempo nemmeno ipotizzabili come quello della mano, dell'utero e dei tessuti facciali. Sul fronte del donazione di rene confidiamo nel cross-over, ossia la catena di trapianti secondo modalità incrociata partendo da una donazione cosiddetta samaritana. Il benefico effetto domino che ne deriva annulla gli svantaggi dell'incompatibilità a livello immunologico all'interno della coppia donatore-ricevente".

Fabio Marcello

© Riproduzione riservata

SALUTE (/TAG/%24GENERICI%24SALUTE) SANITÀ (/TAG/%24GENERICI%24SANIT%C3%A0)
TRAPIANTI (/TAG/%24GENERICI%24TRAPIANTI) SARDEGNA (/TAG/%24GEOLOCALIZZAZIONE%24000%24001%24002)



Sottoscrivi

L'UNIONE SARDA

ABBONATI

SALUTE (/SALUTE)

PER APPROFONDIRE

(<https://www.unionesarda.it/articolo/salute/2019/04/09/trapianti-e-donazioni-gli-scenari-futuri-e-il-dibattito-sull-anon-69-865491.html>)

Trapianti e donazioni, gli scenari futuri e il dibattito sull'anonimato

(<https://www.unionesarda.it/articolo/salute/2019/04/09/trapianti-e-donazioni-gli-scenari-futuri-e-il-dibattito-sull-anon-69-865491.html>)

(<https://www.unionesarda.it/articolo/salute/2019/04/09/la-carezza-di-medici-e-i-nuovi-modelli-per-una-sanita-efficiente-69-865479.html>)

La carezza di medici e i nuovi modelli per una Sanità efficiente

(<https://www.unionesarda.it/articolo/salute/2019/04/09/la-carezza-di-medici-e-i-nuovi-modelli-per-una-sanita-efficiente-69-865479.html>)

IL VIRUS

(<https://www.unionesarda.it/articolo/news-sardegna/cagliari/2019/04/08/west-nile-in-crescita-600-casi-nel-2018-sei-regioni-a-rischio-anc-136-865200.html>)

West Nile in crescita, 600 casi nel 2018: sei regioni a rischio, anche la Sardegna

(<https://www.unionesarda.it/articolo/news-sardegna/cagliari/2019/04/08/west-nile-in-crescita-600-casi-nel-2018-sei-regioni-a-rischio-anc-136-865200.html>)

L'ALLARME

(<https://www.unionesarda.it/articolo/salute/2019/04/08/morte-in-culla-attenzione-a-quel-lettino-69-865086.html>)

Morte in culla, attenzione a quel lettino (<https://www.unionesarda.it/articolo/salute/2019/04/08/morte-in-culla-attenzione-a-quel-lettino-69-865086.html>)

I SINTOMI

Influenza finita ma arrivano i virus di primavera (<https://www.unionesarda.it/articolo/salute/2019/04/07/influenza-finita-ma-arrivano-i-virus-di-primavera-69-864667.html>)

L'EMERGENZA

Carenza di specialisti, gli Ordini dei medici sardi si mobilitano

(<https://www.unionesarda.it/articolo/salute/2019/04/06/carenza-di-specialisti-gli-ordini-dei-medici-sardi-si-mobilitano-69-864455.html>)

NEUROPSICHIATRIA

Lo scienziato sardo Graziano Pinna scopre l'"interruttore" del buon umore

(<https://www.unionesarda.it/articolo/salute/2019/04/06/lo-scienziato-sardo-graziano-pinna-scopre-l-interruttore-del-buon-69-864355.html>)

LO STUDIO

Tumori al seno, stop alla fuga delle pazienti al Nord

SANITÀ. La Sicilia adotta il piano di assistenza per donne malate di cancro alla mammella

Sono 3.797 i ricoveri all'anno. Il 9,7% fuori dall'Isola, ed il 24,8% in una provincia diversa da quella di residenza

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Ogni anno in Sicilia vengono diagnosticati in media circa 3500 nuovi casi di tumore della mammella, che si conferma il cancro più frequente nelle donne con una incidenza di 117 nuovi casi ogni 100.000. Inoltre si stimano 35.158 donne con pregressa diagnosi di tumore mammario pari a circa il 35% di tutti i casi di tumore femminili. Il numero è in continua crescita.

Il tumore della mammella determina ogni anno in Sicilia una media triennale di 3.797 ricoveri ospedalieri in regime ordinario (1 ogni mille donne residenti) e oltre il 18% in day hospital. Il 9,7% dei ricoveri è effettuato in mobilità passiva (fuori regione) ed il 24,8% in province diverse da quella di residenza.

Sono dati drammatici che hanno portato l'assessorato regionale alla Salute a predisporre uno specifico percorso diagnostico terapeutico assistenziale, conosciuto con l'acronimo Pdta per la diagnosi e la cura del tumore al seno.

Il Pdta Sicilia è il frutto del lavoro della Commissione istituita nel giugno 2018 dall'assessore alla Salute Ruggero Rizza e guidata da Francesca Catalano, direttrice dell'Unità di senologia dell'azienda ospedaliera

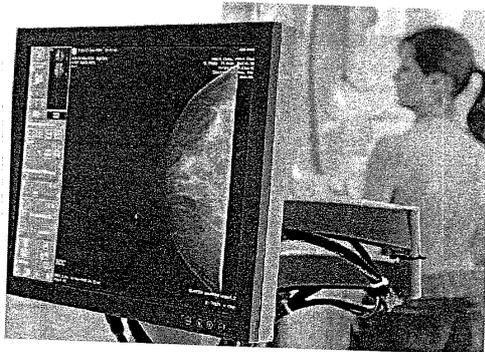
"Cannizzaro" di Catania. La commissione ha studiato i percorsi delle altre realtà italiane e ha lavorato alla stesura del documento affiancata anche dalle associazioni delle pazienti. La Sicilia si adegua così ai parametri nazionali, superando il gap che vedeva ancora l'isola unica tra le regioni a non aver attivato un percorso uniforme, equo, accessibile ed efficace.

Sono state individuate una serie di strutture di riferimento che ospiteranno le unità altamente specializzate e dedicate esclusivamente alla diagnosi e alla cura del tumore al seno (Breast Unit), anche queste accreditate dalla Commissione.

Saranno i Centri Hub di eccellenza della rete senologica, alcune nell'ambito della chirurgia generale dei presidi ospedalieri Arnas Civico di Palermo, l'azienda Villa Sofia-Cervello di Palermo; il Policlinico di Palermo, il Policlinico di Catania, l'ospedale Cannizzaro di Catania e i presidi ospedalieri di Taormina, Gela e Ragusa.

Da questi dipenderanno i centri Spoke, più numerosi, che costituiranno una rete sul territorio e i centri privati convenzionati ad alto volume di attività.

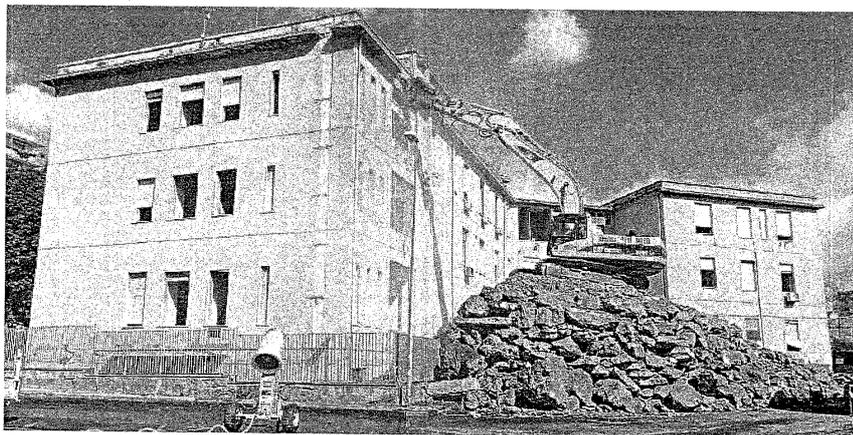
Sarà potenziata e integrata nel sistema delle Breast Unit la parte relativa alla prevenzione che vede già attivo l'intervento pubblico organizzato che consiste nel "chiamare" le donne in un'età compresa tra i 50 e i 69 anni ad eseguire gratuitamente lo screening mammografico, uno strumento fondamentale che ha l'obiettivo di identificare eventuali neoplasie nella fase più precoce possibile e aiutare a ridurre la mortalità.



**RIABILITAZIONE
CONVEGNO AIRS
DOMANI ALL'ARS**

Il convegno "La riabilitazione del futuro, il futuro della riabilitazione", organizzato a cura della Airs (Associazione italiana riabilitazione sanitaria) si terrà domani, a partire dalle 9 nella Sala Mattarella dell'ArS, e non ieri come annunciato per errore su "La Sicilia" di ieri. Ce ne scusiamo con gli interessati.

Da ieri mattina ruspe al lavoro per abbattere il vecchio plesso che farà posto a una struttura d'emergenza all'avanguardia



Cominciano i lavori per la costruzione del nuovo Pronto soccorso del Garibaldi Centro. Da ieri mattina sono al lavoro le ruspe per la demolizione del vecchio plesso del reparto Malattie infettive allocato nella parte superiore del nosocomio, destinato a scomparire per far posto a una struttura d'emergenza all'avanguardia.

L'opera rientra nel programma di riqualificazione dell'assistenza sanitaria riguardante la città di Palermo e Catania e prevede un costo complessivo di circa quindici milioni di euro.

La nuova struttura si svilupperà su quattro livelli del tutto uguali, uno dei quali seminterrato e tre fuori terra, oltre a prevedere un ulteriore piano tecnico sulla terrazza di copertura.

Si tratta di un corpo cosiddetto "quintuplo", con impronta a terra regolare e di stampo rettangolare, per una superficie complessiva lorda di circa mille e cinquecento metri quadrati.

Il piano terra ospiterà per intero tutti i locali afferenti alle attività di Pronto soccorso, oltre a prevedere due ampie e accoglienti sale di ingresso-attesa, di cui una dedicata agli accessi in emergenza-urgenza e una dedicata esclusivamente alle degenze poste ai livelli superiori. Inoltre, nello stesso piano è prevista anche una camera calda e un percorso pre-stabilito per l'arrivo dei pazienti in autoambulanza.

Al piano seminterrato sono previsti, invece, i locali di diagnostica per immagini, comprendenti due sale di radiodiagnostica Rx, due sale per esami di diagnostica Tac, una sala per esami di diagnostica Rmn, una sala per esami di diagnostica angiografica e due locali per l'esecuzione di esami ecografici, con ampi spazi per l'attesa, alcuni locali tecnici e vari spogliatoi del personale sanitario.

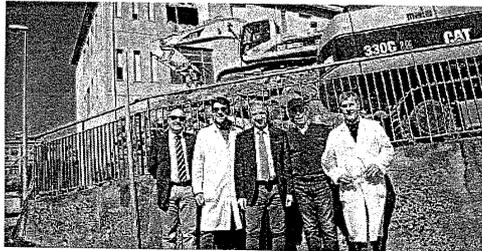
Le quattro sale operatorie previste dal progetto saranno invece ospitate al primo piano della struttura, con i relativi servizi e disimpegni di riferimento, raggiungibili facilmente attraverso un sistema di comunicazione che annulla del tutto i tempi morti. Nello stesso livello è prevista anche la Terapia intensiva, dotata di ben sedici posti letto, di cui due in perfetto isolamento.

Al secondo piano sorgeranno due reparti destinati alla degenza dei pa-

Garibaldi, cominciati i lavori del nuovo pronto soccorso

Partita la demolizione del reparto Malattie infettive

In alto la ruspa che ieri mattina ha iniziato la demolizione del plesso che ospitava il reparto di malattie infettive. Qui accanto, da sinistra, Giammanco, De Maria, De Nicola, Vitale e Bonaccorsi (Foto Santi Zappala)



zienti, ognuno dei quali avrà a disposizione sedici posti letto, comprendenti i relativi servizi. Si tratta di ambienti spaziosi e confortevoli, disegnati proprio per alleviare il soggiorno dei pazienti oltre che sotto l'aspetto fisico anche sotto quello strettamente psicologico.

Infine, nel piano di copertura la struttura prevede i locali tecnici di ascensori e montaletti, le centrali degli impianti di climatizzazione con relativa sottocentrale idraulica, le unità di trattamento dell'aria, i pannelli solari e i pannelli fotovoltaici con relativi impianti.

AZIENDA OSPEDALIERA CANNIZZARO

Concorso anestesisti: svolta prova scritta

In 153 candidati hanno preso parte alla prova scritta del concorso per la copertura di posti di dirigente medico di Anestesia e Rianimazione per le Aziende sanitarie della Sicilia orientale, svoltasi nel Centro congressi dell'Azienda Cannizzaro.

Dopo la conclusione della mobilità volontaria, con l'assegnazione di 34 posti per soli titoli, ha così preso il via la procedura concorsuale per titoli ed esami che darà modo di coprire i posti rimasti vacanti.

Lo svolgimento della prova scritta, cui seguirà una prova pratica e una orale, è proceduto regolarmente, alla presenza della commissione esaminatrice e con il supporto del personale del Settore risorse umane dell'Azienda Cannizzaro. Il prossimo passaggio del concorso sarà la valutazione, da parte della commissione, dei titoli dei candidati che si sono presentati alla prova scritta (gli ammessi erano 206).

«L'Azienda Cannizzaro è impegnata a ga-

rantire la massima celerità nello svolgimento del concorso, in modo da rendere disponibili, anche in anticipo rispetto alla data limite, quelle professionalità necessarie a superare le criticità specie nelle aree di emergenza-urgenza dove si registra carenza di anestesisti rianimatori», dice il dott. Salvatore Giuffrida, commissario straordinario dell'Azienda Cannizzaro.

Gli atti della procedura sono pubblicati sul sito www.aocannizzaro.it

Formazione manageriale per dirigenti della sanità

Ordine dei medici. Ha preso il via il corso di 120 ore con lezioni seminari e laboratori di gruppo

Ha preso il via, nella sede dell'Ordine dei Medici, il corso di formazione manageriale per dirigenti di struttura complessa e direttori sanitari amministrativi, diretto dal dott. Salvatore Giuffrida, direttore generale dell'azienda ospedaliera Cannizzaro, promosso dalla Fondazione Ordine dei medici, presieduta dal dott. Giuseppe Liberti, in collaborazione con il Centro Formazione Sanitaria Sicilia.

«Il corso è aperto ai dirigenti medici, ai direttori di struttura complessa, direttori sanitari e direttori amministrativi - spiega Giuffrida - Il manager e i propri collaboratori oggi sono chiamati ad offrire le migliori prestazioni a un costo sostenibile: proprio la sostenibilità della spesa è il segreto per una sanità moderna richiesta da Regione, ministero e dalle organizzazioni sindacali perché è nella sicurezza delle prestazioni che si può avere la migliore risposta sanitaria. I docenti illustreranno e condivideranno le esperienze vissute per trasmettere ai partecipanti le proprie competenze in modo di offrire una sanità di qualità che sappia ottimizzare la spesa».

«In sanità soprattutto, non si può prescindere dalla formazione - osserva la dott.ssa Maria Letizia Diliberti, dirigente generale Dasoe (Dipartimento attività sanitarie e osservatorio epidemiologico) dell'assessorato regionale della Salute - Fare il medico significa aggiornarsi continuamente sulle nuove tecniche esistenti».

«La qualità del servizio pubblico è il risultato di un elevato livello di competenze tecnico-professionali e di una rilevante capacità organizzativa in un contesto di risorse finite - sottolinea il presidente Liberti - Ecco perché per questo corso abbiamo scelto un corpo docenti di spessore e il management sarà il migliore possibile».

Il corso di 120 ore si articola in lezioni frontali in aula attraverso lavori di gruppo e attività didattica individuale guidata da tutors, seminari e laboratori di gruppo per la preparazione del project work.

Qualificato il profilo dei docenti: oltre alla dott.ssa Diliberti, ci saranno il dott. Paolo La Paglia, direttore generale dell'Asp di Messina, il dott. Giuseppe Giammanco, direttore sanitario dell'Arnas Garibaldi, il dott. Giam-piero Bonaccorsi, direttore amministrativo dell'Azienda ospedaliero-universitaria Policlinico-Vittorio Emanuele, il dott. Giovanni Annino, direttore amministrativo dell'Arnas Garibaldi, il dott. Fabrizio De Nicola, direttore generale dell'Arnas Garibaldi, la dott.ssa Barbara Busà, dirigente farmacista dell'Arnas Garibaldi, il dott. Vincenzo Parrinello, dell'Unità Operativa Qualità e Rischio Clinico del Policlinico-Vittorio Emanuele, il dott. Salvatore Scondotto, dirigente servizio di Sorveglianza epidemiologica valutativa del Dasoe, la dott.ssa Antonella Argo, dell'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Palermo, il dott. Mario La Rocca, dirigente generale del Dipartimento Pianificazione strategica dell'assessorato regionale alla Salute, il dott. Salvatore Torrisi, direttore dipartimento finanziario Azienda Cannizzaro, il dott. Maurizio Lanza, direttore generale dell'Asp, la dott.ssa Anna Rita Mattaliano, direttore sanitario dell'Azienda Policlinico-Vittorio Emanuele, e la dott.ssa Maria Longhitano, dirigente ospedale Cannizzaro.

L'INIZIATIVA DELLA LILT

“Un tuffo nella prevenzione” visite senologiche e acquafitness



Alimentazione equilibrata, attività fisica regolare, visite periodiche, no fumo. Detto in una sola parola "prevenzione", ad oggi l'arma più efficace per contrastare i tumori. Di tutto questo si è parlato nell'ambito di "Un tuffo nella prevenzione 2019", l'iniziativa promossa dalla Lilt (Lega Italiana per la lotta contro i tumori) nel centro "La Meridiana sport".

Soci e visitatori sono stati accolti dai volontari Lilt nel "Villaggio della salute", dove è stato offerto pane condito con olio extravergine d'oliva, 100% italiano e spremuta di arance. Inoltre, quanti ne hanno fatto richiesta hanno colto l'opportunità per un consulto oncologico sottoponendosi alle visite senologiche eseguite dalla dott.ssa Aurora Scalisi (oncologa e ginecologa, nonché presidente della Lilt di Catania) e all'esame spirometrico eseguito dalla dott.ssa Annalisa Di Maria, pneumologo. A conclusione si è svolto il consueto "tuffo nella prevenzione", masterclass di acquafitness curato dalla docente della Federazione Italiana Nuoto, Doris Occhipinti.

Sanità, ecco i bandi pubblicati e quelli in arrivo

Ospedali, parte la corsa a 128 posti

Selezione per emodinamisti, chirurghi, neonatologi, neuroradiologi da inserire nei reparti di emergenza. Al via l'iter per il concorso che assegnerà 127 camici bianchi nei pronto soccorso

Giacinto Pipitone

PALERMO

Emodinamisti, chirurghi, neonatologi, neuroradiologi: parte la corsa a 128 posti nei reparti di emergenza di tutti gli ospedali siciliani. Mentre iniziano le procedure per il concorso che assegnerà altri 127 posti nei pronto soccorso. Se i 4 bandi per selezionare 1.700 infermieri e assistenti socio-sanitari arriveranno dopo Pasqua, sono già realtà di quelli più attesi dai medici.

Il bando per i 128 posti nelle reti dell'emergenza è stato pubblicato venerdì scorso in Gazzetta Ufficiale. L'assessorato guidato da Ruggero Razza va così a caccia dei medici per coprire i vuoti nelle cosiddette reti tempo dipendenti, quelle che si occupano di fronteggiare i casi di infarto, ictus, politraumi e che intervengono quando ad avere problemi sono i neonati.

In realtà si tratta di due bandi, uno gestito dal Civico di Palermo per assegnare 75 posti in tutti i principali ospedali della Sicilia occidentale e uno curato dall'Asp di Catania per gli altri 53 incarichi nei nosocomi della Sicilia orientale. Le domande vanno presentate entro il 29 aprile.

In entrambi i testi viene data la priorità a chi già lavora in altre regioni e vuole fare ritorno in Sicilia. Esaurita la fase della mobilità, i posti rimanenti verranno messi a concorso per tutti.

Il Civico selezionerà le domande per tutti gli ospedali della Sicilia occidentale. La Asp di Agrigento attinerà poi alle graduatorie per 3 posti di emodinamista, due in chirurgia vascolare e 14 in neonatologia; la Asp di Caltanissetta assegnerà così 4 posti di emodinamista, 4 in chirurgia toracica, 3 in neonatologia e 1 in neurochirurgia; la Asp di Palermo 1 di emodinamista e 3 in neonatologia; la Asp di Trapani 2 di emodinamista, altrettanti in chirurgia vascolare e 11 in neonatologia; l'ospedale Palermitano Villa Sofia-Cervello assumerà grazie questo bando 1 emodinamista, 2 chirurghi vascolari, 2 neonatologi e 4 neurochirurghi; lo stesso ospedale Civico ha bisogno di 1 neonatologo, 4 neurochirurghi e 5 neu-

**Prima la mobilità
Il Civico di Palermo
e l'Asp di Catania
si occuperanno
delle domande**

roradiologi; il Policlinico palermitano attingerà alla graduatoria per 3 posti in chirurgia toracica e 3 in chirurgia vascolare.

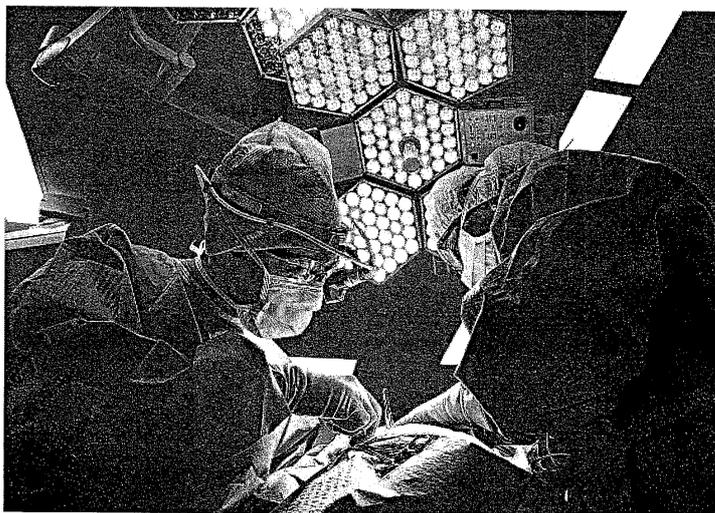
Il bando della Asp di Catania assegnerà invece 8 posti in emodinamica (4 nella Asp etnea, altrettanti in quella di Ragusa e uno ciascuno al Policlinico e al Cannizzaro di Catania). Altri 8 posti in chirurgia toracica: 1 al Garibaldi di Catania, 4 al Policlinico etneo e 3 al Papardo di Messina. Otto posti anche in chirurgia vascolare: 1 all'Asp di Ragusa, 2 ciascuno al Cannizzaro e al Garibaldi di Catania, 3 al Policlinico etneo. La maggiore disponibilità di posti è nei reparti di neonatologia, sono 20 in totale: 6 alla Asp di Catania, altrettanti all'Asp di Enna, 3 all'Asp di Siracusa, 2 al Garibaldi e 3 al Policlinico etneo. In neurochirurgia i posti disponibili sono 5: 2 al Cannizzaro, 2 al Garibaldi e 1 al Policlinico di Catania. Infine, 4 posti da assegnare in neurodiologia: 2 al Cannizzaro e 2 al Garibaldi.

Nel frattempo stanno per iniziare le prove di un concorso bandito a novembre, quello per 127 posti nei pronto soccorso. A curare le selezioni saranno l'Asp di Palermo e il Policlinico di Catania. I posti liberi sono soprattutto nelle Asp: 35 ad Agrigento, 28 a Caltanissetta, 60 a Catania, 15 a Enna, 6 a Messina, 12 a Palermo, 12 a Ragusa, 20 a Siracusa e 15 a Trapani. In più ci sono i posti liberi negli ospedali: 3 al Cannizzaro, 13 a Villa Sofia, 3 al Civico, 11 al Garibaldi, 3 al Papardo, 1 al Policlinico di Palermo, 4 al Policlinico di Catania e 9 al Bonino Pulejo di Messina.

Proprio in questi giorni il Cannizzaro di Catania e il Civico di Palermo stanno facendo le selezioni per assegnare i 183 posti da anestesista banditi a luglio.

Mentre parte in questa settimana la corsa anche per i posti a tempo determinato. La Asp di Enna ha pubblicato venerdì il bando per creare graduatorie di dirigente di area infermieristica e ostetrica, tecnico-sanitario, area della riabilitazione, area della prevenzione e area del servizio sociale professionale. I posti sono 5 e le domande vanno inviate entro il 29 aprile.

La stessa Asp di Enna ha pubblicato il bando per formare graduatorie di dirigente amministrativo, avvocato e ingegnere: anche in questo caso gli elenchi serviranno ad assegnare incarichi a termine. Stessa procedura per incarichi da assegnare a ingegneri nel dipartimento di Prevenzione e in quello Economico è stata indetta dalla Asp di Palermo.



Ospedali siciliani. Spazio per 255 medici nei reparti di emergenza e nei pronto soccorso

Per ridurre i viaggi della speranza

Tumore al seno, nuovo protocollo

Individuati nell'Isola otto centri di riferimento Più screening gratuiti

PALERMO

L'obiettivo dichiarato è la riduzione dei viaggi della speranza grazie a un nuovo protocollo diagnostico e assistenziale che ha già individuato otto ospedali specializzati in Sicilia e a un incremento degli screening gratuiti. Così la Regione prova a uniformare in tutta l'Isola le procedure per la cura del tumore al seno, che resta fra i maggiormente diagnostici.

Il nuovo Pdta (percorso diagnostico terapeutico assistenziale) è stato messo a punto da una commissione che l'assessore Ruggero Razza ha creato a giugno affidando la guida a Francesca Catalano, primario di Senologia al Cannizzaro di Catania.

I centri di riferimento individuati sono il Civico, Villa Sofia-Cervello e il Policlinico a Palermo; il Cannizzaro e il Policlinico a Catania; gli ospedali di Taormina, Gela e Ragusa. Questi saranno i terminali di una rete che vedrà al di sotto, nei territori provinciali, tutti gli altri presidi limitati al ruolo di «sentinelle». In pratica, i centri che og-

gi hanno macchinari non aggiornati tecnologicamente o che fanno poche prestazioni, dirigeranno i pazienti in questi centri. Li sarà offerto un percorso terapeutico tarato sui principali modelli nazionali. È un piano che ieri ha ricevuto il plauso delle principali associazioni di volontariato nell'assistenza alle donne.

Idati messi sul tappeto da Razza fotografano la necessità di intensificare la lotta a questo tipo di cancro. Ogni anno in Sicilia vengono diagnosticati in media circa 3.500 nuovi casi di tumore della mammella, che si conferma il tumore più frequente nelle donne con una incidenza di 117 nuovi casi ogni 100.000 abitanti. Inoltre si stima 35.158 donne che hanno già avuto una precedente diagnosi di tumore mammario, pari a circa il 35% di tutti i casi di tumore femminili registrati. Il numero è in continua crescita. Il tumore della mammella determina in Sicilia una media triennale di 3.797 ricoveri ospedalieri in regime ordinario (1 ogni mille donne residenti) e oltre il 18% in Day Hospital. Il 9,7% dei ricoveri è effettuato in mobilità passiva (cioè fuori regione) ed il 24,8% in province diverse da quella di residenza.

Per invertire queste tendenze Raz-

za ha annunciato «il potenziamento della diagnosi precoce gratuita, il monitoraggio gratuito e appunto la nuoverete che lavorerà in sinergia in tutto il territorio regionale». In particolare verrà potenziata la rete che permette gli screening gratuiti: i risultati - ha assicurato l'assessore - verranno diagnosticati più velocemente. E Asp e ospedali faranno in modo di chiamare almeno ogni due anni le donne di età compresa fra i 50 e i 69 anni per i test gratuiti. Uno degli obiettivi di breve periodo, invocati da molti dei medici presenti in assessorato ieri, è l'introduzione anche dei test genetici, ormai indispensabili per alcuni tipi di cancro. «Abbiamo lavorato ad un percorso che le altre regioni hanno da tempo - ha affermato Francesca Catalano - in Sicilia venivano seguiti percorsi differenti e questo non rassicurava le pazienti che spesso decidevano di andare a curarsi al Nord. Da oggi possono curarsi nella propria città, sicure di trovare l'eccellenza. Ci siamo confrontati con chi ha scritto i protocolli di altre regioni e abbiamo raggiunto un risultato importante: la paziente a Palermo riceverà le stesse cure che a Milano».

Gia. Pi.

Cassazione

Sas, spiraglio per 46 ex interinali da stabilizzare

PALERMO

Per 46 lavoratori ex interinali si riaccende la speranza dell'accesso definitivo alla partecipata regionale Sas. Sono state depositate le prime due sentenze della Corte di Cassazione - sezione lavoro con cui è stato accolto il ricorso di due ex lavoratori difesi dagli avvocati Lorenzo Maria Dentici e Francesco Domeniconi. Gli ex interinali si occupano di pulizie e manutenzione nelle aziende e negli ospedali siciliani e avevano prestato il proprio lavoro in forza di contratti di somministrazione irregolari, maturando il diritto alla stabilizzazione nell'impresa utilizzatrice. Le speranze dei dipendenti erano state frustrate dalla Corte di Appello di Palermo, che aveva ritenuto che i lavoratori fossero decaduti dal diritto di fare valere il trasferimento d'azienda tra Biosphera e Multiservizi, con cui erano stati stipulati i contratti di somministrazione, e Sas. Per i soli lavoratori che avevano vinto in primo grado, ma perso in appello, in via precauzionale, l'allora amministratore Sergio Tufano aveva scelto di non dare esecuzione alle sentenze d'appello per non dover interrompere i servizi svolti presso i committenti e per non sottoporre l'ente all'esborso delle somme necessarie in caso di vittoria dei lavoratori per il pagamento degli arretrati per le mensilità a vuoto. Altri ex interinali, che avevano perso nei primi due gradi di giudizio, non hanno invece più lavorato dal 2012. «La Cassazione - spiega l'avvocato Dentici - ha affermato un importante principio di diritto: il lavoratore deve impugnare a pena di decadenza, entro 60 giorni, solo se contesti la cessione per evitare il passaggio alla nuova impresa, non se voglia passare al nuovo datore di lavoro che ha acquisito l'impresa per la quale ha iniziato a lavorare. È quello che è accaduto nel caso degli ex interinali che rivendicavano il diritto di transitare dalle società partecipate dismesse per le quali avevano lavorato alla neocostituita Sas». Ora la palla passa al nuovo presidente Giuseppe Di Stefano.

L'esito di un sondaggio innesca le polemiche

È Musumeci il governatore meno apprezzato d'Italia

Il presidente: «È frutto delle mie scelte, investo denaro pubblico senza clamore»

Antonio Giordano

PALERMO

Sul sondaggio de «Il Sole 24 ore» sull'apprezzamento dei governatori delle Regioni di Italia che vede all'ultimo posto il presidente della Regione, Nello Musumeci scoppia la bagarre politica. Con Movimento Cinque Stelle all'attacco dell'attuale governo accusato di non avere realizzato alcuna delle riforme promesse. Musumeci, il cui gradimento perde sette punti percentuali passando dal 39,8 del 2017 all'attuale 32,5%, conferma gli

ultimi posti che erano occupati anche dal suo predecessore Rosario Crocetta nella classifica con il podio tutto leghista aperta da Luca Zaia che nel governare poll riceve il 62% dei consensi, con un incremento di quasi 12 punti rispetto al risultato delle regionali del 2015. Sono 11 i punti che lo separano dall'inseguitore, il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, con il 51,1%. Terzo classificato è Attilio Fontana della Lombardia. Un risultato, commenta Musumeci che «amareggia ma non mi sorprende. È il frutto di alcune mie scelte, in un certo senso. Sono stato io a decidere sin dalla mia elezione di lavorare in silenzio e investire denaro pubblico senza clamore». «I siciliani si erano abituati alle promesse an-

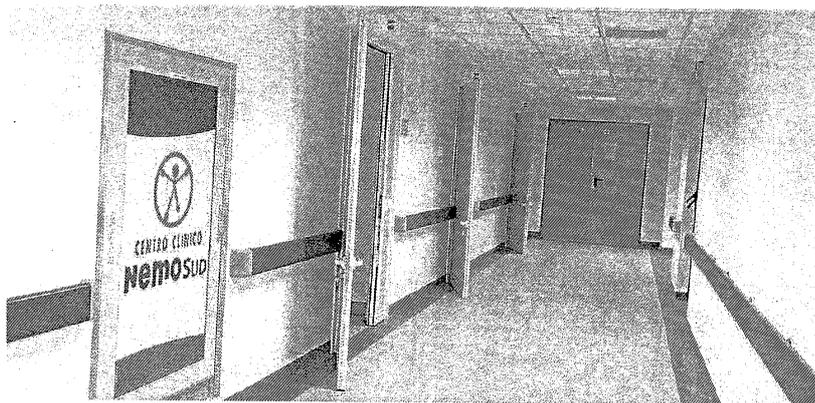


Il governatore della Sicilia Nello Musumeci

nunciate, ai salotti televisivi della domenica, a governatori dalle facili interviste di ogni giorno. E quindi questo nuovo stile istituzionale esorbì e apparso fuori moda», ha aggiunto ricordando anche i risultati ottenuti: «Circa tre miliardi di euro spesi in un anno per opere pubbliche, beni e servizi e quelli che arriveranno nei prossimi anni. Tenendo sempre un occhio ai sondaggi».

Un risultato «ovvio», commenta invece dalle parti dei Cinque Stelle con il capogruppo all'Ars Francesco Cappelletto che punta il dito sulle riforme mancate: «Delle riforme che aveva annunciato in campagna elettorale non c'è nemmeno l'ombra, e basta guardarsi intorno per rendersene conto. Penso, ad esempio, ai rifiuti, al-

la viabilità disastrosa, alla sanità allo sbando». «L'unica cosa - continua Cappelletto - per cui questo governo e la maggioranza che lo sostiene sono riusciti a mettersi in evidenza è l'alto numero di indagati». Alle parole dei Cinque stelle ha replicato la presidente della commissione ambiente dell'Ars, Giusi Savarino. «Il livore dei grillini contro il Presidente Musumeci è direttamente proporzionale alle sconfitte elettorali da loro subite», dice l'esponente di Diventerà Bellissima «il Movimento 5 Stelle perde consenso ogni giorno. E non stiamo parlando di sondaggi che possono essere altalenanti, com'è successo a Musumeci penalizzato da Ipsos, qualche giorno fa premiato da Demopolis. Parliamo di voti reali». (AGIO)



La struttura sorge all'interno dell'ospedale "G. Martino" Si occupa di pazienti affetti da Sla, Sma e distrofie muscolari attraverso la Fondazione Aurora

Dopo l'atto ispettivo presentato da 18 parlamentari Cinquestelle su presunte irregolarità

Università e Policlinico replicano «Tutta la verità sul Centro Nemo»

Cuzzocrea e Laganga: «Nessuna prestazione externalizzata»
Chiesta l'audizione nelle Commissioni al Senato e all'Ars

Emanuele Rigano

La risposta è arrivata. Congiunta, punto su punto così come annunciato. Università e Policlinico replicano all'atto ispettivo all'attenzione dei Ministri della Salute e della Pubblica Amministrazione da 18 senatori del Movimento 5 Stelle, chiarendo i contorni legati alla nascita del Centro Nemo Sud così come delle convenzioni che disciplinano i rapporti tra la struttura e l'Azienda ospedaliera. «Non risulta che nel luglio del 2009 i vertici aziendali abbiano provveduto ad azzerare i 18 posti letto della riabilitazione aziendale - spiegano il rettore Salvatore Cuzzocrea e il commissario straordinario dell'Aou Giuseppe Laganga - L'esigenza di introdurre all'interno dell'Azienda un modello virtuoso, già operativo a Milano al Niguarda, che garantisce la continuità terapeutica e riabilitativa in unità ad alta complessità assistenziale dei pazienti con gravi disabilità neuro-motorie, quali la Sla, la Sma e le distrofie muscolari, nasce da una valutazione del tutto autonoma rispetto all'assetto organizzativo e dalla convinzione che si potesse replicare a Messina un modello capace di abbattere la mobilità passiva». Pertanto, nel 2012, è stata costituita "Aurora Onlus per iniziativa dell'Università, della Fondazione Telethon, dell'Unione Italiana

Lotta alla Distrofia Muscolare, dell'Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica. «Tale Fondazione - prosegue Cuzzocrea e Laganga - non rappresenta un'externalizzazione delle prestazioni, bensì un'integrazione del setting all'interno di Neurologia e Malattie Neuromuscolari. Quello che è stato realizzato, quindi, è un servizio per il quale il Policlinico eroga, per il tramite della Fondazione, prestazioni assistenziali riabilitative puntualmente tracciate e verificate, ricevendo da parte dell'Assessorato regionale alla Salute i ricavi per dette prestazioni. Ciò, avendo avuto cura di individuare un apposito Centro di costo aziendale che permette di comunicare costantemente all'organo tutore la tipologia e il volume delle attività. Inoltre, tale centro di costo è stato sin dal 2013 regolarmente dichiarato nel flusso "Cnif", che trimestralmente descrive le strutture, i centri di costo e i relativi posti letto assegnati. Da ultimo, i posti letto sono stati dichiarati come attività anche tramite il modello Hsp 12 dei Flussi ministeriali».

Il responsabile della Unità di Neurologia e Malattie Neuromuscolari ha il compito di garantire l'appropriatezza del percorso clinico, mentre il controllo è affidato alla Direzione sanitaria dell'Azienda e ad istituzioni esterne. «Principalmente, per ciò che riguarda l'appropriatezza delle presta-

Le azioni condivise con la Regione

● L'Azienda fa sapere che riconosce alla Fondazione il rimborso delle spese sostenute e rendicontate, che sono al di sotto dei ricavi conseguiti. «In occasione del rinnovo della convenzione, nel 2017, tali passaggi sono stati ovviamente ribaditi e precisati - spiegano Cuzzocrea e Laganga - La Fondazione, inoltre, finanzia e gestisce in proprio le attività non comprese nella convenzione, come ad esempio iniziative di solidarietà e ricerca. Tutti gli atti, ovviamente, sono stati condivisi con l'Assessorato regionale, che ha in entrambi i casi) evidenziato la discrezionalità di scelta da parte dell'Azienda». Con decreto del 2015 l'Assessorato ha individuato il Policlinico-Centro Nemo Sud tra i tre Centri esperti per la Sla in Sicilia. In aggiunta, nel 2017 la Commissione Prens dell'Assessorato regionale alla Salute ha individuato il Centro tra i 5 nazionali per la prescrizione farmacologica dello Spinra per il trattamento della Sla.

zioni erogate, verificate sia dalla direzione aziendale che dall'Asp di Messina tramite il Nucleo Operativo Controlli, si fa presente che la percentuale di appropriatezza certificata è pari al 100% - hanno aggiunto Cuzzocrea e Laganga - Nel contempo, l'Azienda ha sempre garantito lo svolgimento di attività dell'Unità di Medicina Fisica e Riabilitativa, confermandola quale struttura complessa e, per ultimo, ha disposto nel maggio 2018 l'apertura di 8 nuovi posti letto di Riabilitazione, oltre a quelli già utilizzati per Nemo Sud, a completamento della dotazione». Per ciò che concerne la "bocciatura" della Scuola di Specializzazione, infine, l'Osservatorio Nazionale nell'adunanza del 18 settembre 2017 ha negato l'accredimento «per gli indicatori di performance delle capacità di ricerca del collegio dei docenti della scuola, verificati dall'Anvur, in quanto "molto al di sotto" della soglia minima richiesta». Quello stato di cose non sarebbe ad oggi cambiato, per questo non è stato proposto, a detta dei vertici, un nuovo accreditamento.

Università e Azienda hanno chiesto di essere ascoltati sia dalla Commissione Sanità della Regione che dalla competente Commissione del Senato: «Rivendichiamo la volontà di essere portatori di una buona sanità, ma che deve tener conto delle esigenze dei pazienti e delle famiglie che con loro combattono».

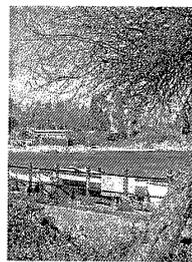
Prima il censimento dei beni abbandonati Lo sgombero dei litorali al via martedì prossimo

Oggi verrà pubblicato l'avviso rivolto ai proprietari di natanti

Entreranno a breve nel vivo le operazioni per la pulizia e lo sgombero dei litorali. È stato confermato dall'assessore all'Ambiente e ai Beni Demaniali Marittimi Dafne Musolino nel corso di un tavolo tecnico cui hanno partecipato l'Assessore alla Difesa del Suolo Musolino, il Comune di Messina, il Comune di Portofino, la Capitaneria di Porto, la Guardia di Finanza e della Polizia municipale di Messina. Un appuntamento finalizzato alla verifica del dipartimento Ambiente relativamente alle attività propedeutiche allo sgombero dei litorali e alla formalizzazione di un calendario per l'avvio degli interventi. «Già da oggi - assicura l'assessore Musolino - il Comune pubblicherà l'avviso rivolto a tutti i proprietari di natanti o beni di qualsiasi altro tipo e natura che stazionano sui litorali marittimi senza autorizzazione, invitandoli a rimuoverli in ottemperanza del divieto di abbandono. Pertanto da martedì prossimo si procederà di concerto con gli organi competenti alla rimozione coatta con l'applicazione delle relative sanzioni. È un'azione fondamentale nella quale l'Amministrazione crede fortemente perché lo sviluppo di attività promozionali per il rilancio turistico della città non può prescindere da cura e pulizia. Giovedì 11 la Capitaneria di Porto, in sinergia con la Polizia municipale e la sezione navale

della Guardia di Finanza - concluderà Musolino - procederà al censimento dei beni abbandonati sui litorali e successivamente saranno rimossi a partire dai due punti estremi della costa nord e sud sino a raggiungere il completamento con la parte centrale».

Mercoledì a Palazzo Zanca si è svolto anche il primo incontro della Commissione Tecnica Scientifica Comunale per la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.I.N.C.A.), convocato dal vicesindaco Salvatore Mondello. «La posta in gioco è alta ed impegnativa - ha dichiarato - in quanto è necessario riqualificare e riportare il territorio ad una condizione complessivamente accettabile attraverso l'utilizzo di strumenti di programmazione efficaci, che compensino la scarsità delle risorse finanziarie dei bilanci pubblici». La prossima riunione del gruppo è prevista prima delle festività pasquali.



Berche in spiaggia Verranno rimosse quelle non autorizzate

Oggi alle 9 una "lectio magistralis" al Rettorato Il prof. Armando Santoro e le frontiere oncologiche

Oggi alle 9 nell'aula magna dell'Università avrà luogo il convegno "Illuminiamo il futuro del paziente affetto da tumore: nuove frontiere in oncologia" promosso dal Lions Club Messina Ionio, che vedrà la presenza di importanti esperti del settore. Ci sarà il prof. Armando Santoro, direttore Cancer center Oncologia medica ed ematologia dell'Humanitas di Milano, che terrà una lectio magistralis sulle nuove frontiere nella cura del tumore.

Interverranno inoltre il dott. Pietro Spadaro, direttore di Oncologia ed ematologia casa di cura Villa Salus, il prof. Edoardo Spina, ordinario di Farmacologia presso l'Università

di Messina, il prof. Francesco Trimarchi, direttore classe Scienze Medicobiochimiche Accademia Peloritana, il prof. Eugenio Cucinotta, ordinario di Chirurgia generale, il prof. Giovanni Tuccari, ordinario di Anatomia patologica.

Porgeranno un indirizzo di saluto il rettore Salvatore Cuzzocrea, il presidente dell'Ordine dei medici Giacomo Caudo, la presidente del Distretto Leo 108yb Noemi Maggio, il presidente dei Lions Club Messina Ionio Maurizio Provenzano, il past governatore Francesco Freni Terranova e il governatore distretto Lions Sicilia Vincenzo Leone che trarrà le conclusioni.

I deputati nazionali contro i colleghi del M5S. De Domenico: «Punto di riferimento in Sicilia» Navarra e Siracusano: «Eccellenza messinese»

Dopo la deputata regionale Elvira Amata, altri parlamentari esprimono vicinanza e solidarietà al Centro Nemo Sud di Messina. «Un esempio di fruttuosa combinazione di assistenza e ricerca che ha dato risposte concrete a chi, con speranza, si è rivolto al personale sanitario della struttura»: così lo ha definito Pietro Navarra, deputato nazionale del Partito Democratico. «Da qualunque parte vengano gli attacchi sono il frutto di una odiosa sociotecnica, intrisa di invidie e complessi di inferiorità, che si scaglia contro ciò che funziona - ha attaccato poi l'ex rettore dell'Università di Messina - Sono sorpreso che ci siano parlamentari che si prestino per dare sfogo a queste bassezze». A fargli eco il collega all'Ars, Franco De Domenico: «Mi im-



Pietro Navarra Partito Democratico



Matilde Siracusano Forza Italia

pegnerò nel mio ruolo di segretario della Commissione Sanità per dare una concreta risposta alla richiesta di Università e Policlinico, credo sia fondamentale che nel più breve tempo possibile l'Ars consenta un'audizione ai responsabili del progetto Nemo. Ciò perché nessuna ombra possa ve-

nire proiettata su un'attività che rappresenta un assoluto punto di riferimento per la Sicilia. L'iniziativa di un gruppo di parlamentari del M5S (non messinesi) ha messo in moto una serie di voci e illazioni, puntualmente smentite dagli atti». Da Roma arriva la "difesa" anche della deputata di Forza

Italia, Matilde Siracusano. «Partendo dal presupposto che il centro clinico Nemo Sud è un fiore all'occhiello non solo di Messina, poiché offre supporto sanitario a un vastissimo territorio, ritengo criminoso l'attacco di un gruppo di senatori del M5S, su posti letto che nel 2009 sarebbero stati sottratti dalla struttura al Policlinico a beneficio del Centro, il quale ha aperto le sue porte ai pazienti 4 anni dopo. Gli stessi militanti del Movimento hanno manifestato apprezzamenti in questi anni, verso questa eccellenza - ha proseguito -». Esprimo solidarietà verso un Centro contro cui la macchina del fango - è scagliata, mossa da senatori che oltretutto, non pare abbiano contezza della sanità messinese».

ema.rig.